

Pronti per il “big bang” delle utility? Il 18 febbraio a Milano l’Osservatorio fa il punto

Milano, 25 gennaio – La riforma dei servizi pubblici locali offre nuovi stimoli alle utility italiane per un rilancio del processo aggregativo. Questa dinamica, anticipa l’Osservatorio sulle alleanze e le strategie nel mercato pan-europeo delle utilities, potrebbe sfociare nella creazione di una maxi-utility costituita dalle principali ex-municipalizzate quotate in borsa (A2a, Hera, Iride, Enia, AcegasAps, Iride e così via). È questa una delle ipotesi che emerge dai risultati degli studi sviluppati dall’Osservatorio e che saranno presentati per intero e discussi il 18 febbraio 2010 a palazzo Clerici (Milano).

Secondo le anticipazioni, il soggetto figlio del “big bang” delle utility avrebbe un fatturato annuo di oltre 17 miliardi di euro, una capitalizzazione di 9. “L’ipotetica impresa - spiega Andrea Gilardoni, presidente dell’Osservatorio e docente all’università Bocconi - potrebbe avere un ruolo rilevante anche a livello internazionale, in particolare nella competizione per soddisfare la crescente domanda di servizi pubblici locali nei paesi del Mediterraneo e oltre”. Notevole anche la dotazione infrastrutturale della super-utility: 57mila chilometri di reti elettriche, 32mila di gas, 140mila idriche e circa duemila di network di calore.